

COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout  
Cattolici Italiani

Marzo 2024

# news **AS** *insieme* - newsletter



"Dormivo e  
sognavo che  
la vita era gioia.  
Mi svegliai e vidi  
che la vita  
era servizio.  
Vollì servire e vidi  
che servire era  
gioia."  
Tagore



**A pag. 4 - Speciale FORUM: "Servizio, Amicizia, Pace, Natura visti dagli Scout e dai Rotariani"**

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' CHIETI 1**

Email: [chieti1@masci.it](mailto:chieti1@masci.it) - tel. 339 675 49 23

<http://www.masciabruzzo.it/chieti/home.asp> | <https://www.facebook.com/groups/312822232191674>

=====

**PROSSIMI  
APPUNTAMENTI CON  
LA COMUNITA' MASCI  
CHIETI 1**

=====

Sabato 2 e Domenica 3 Marzo 2024

**ATTIVITA' COMUNITARIA**

Due Giornate di Studio per elaborare nuovo  
Patto Comunitario

=====

Mercoledì 13 Marzo 2024, ore 10,00

**INAUGURAZIONE MOSTRA  
"LE RINASCITE"**

**A CURA DELLA SCUOLA PRIMARIA  
VILLAGGIO CELDIT**

Biblioteca Bonincontro  
Piazza S. Pio X , n. 59 - Chieti Scalo

=====

Sabato 16 Marzo 2024, ore 15,30

**SUL CIGLIO DELL'OMBRA**

Biblioteca Bonincontro  
Piazza S. Pio X , n. 59 - Chieti Scalo

=====

Venerdì 22 Marzo 2024, ore 17,30

**INCONTRO CULTURALE DEL VENERDÌ  
A CURA DELLA COMUNITÀ MASCI CHIETI 1  
SICUREZZA SUL LAVORO.**

**SOGNO O REALTÀ?**

Relatore: Paride Massari  
Biblioteca Bonincontro  
Piazza San Pio X, 59 - Chieti Scalo

Marzo 2024

**IN QUESTO  
NUMERO**

pag. 3 Febbraio: un mese  
impegnativo

pag. 4 FORUM 25 Febbraio 2024  
SERVIZIO, AMICIZIA, PACE, NATURA visti  
dagli Scout e dai Rotariani

pag. 13 1984-2024: 40 anni di MASCI a  
Chieti

pag. 15 I primi 50 anni dell'AGESCI

pag. 18 Thinking Day

pag. 20 ASCOLTO E (è) SILENZIO

pag. 22 Maestra e Scout: un connubio  
quasi perfetto

pag. 24 Incontri Culturali del Venerdì del  
MASCI alla "Bonincontro"

pag. 25 Io provo a casa dei nonni



## FEBBRAIO: UN MESE IMPEGNATIVO

### MOSTRA SUI 40 ANNI DEL MASCI A CHIETI, PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUL MASCI TEATINO E IMPORTANTE FORUM SU “SERVIZIO, AMICIZIA, PACE, NATURA VISTI DAGLI SCOUT E DAI ROTARIANI”

Un mese veramente impegnativo, con tre appuntamenti che hanno coinvolto tutta la città. Una interessante mostra alla Bottega d'Arte della Camera di Commercio sui 40 anni di attività del MASCI a Chieti, la realizzazione di un libro curato dalla nostra Comunità, sulla storia del MASCI a Chieti e, in ultimo, l'organizzazione di un FORUM importante, unico. Raramente si vedono in un Forum i massimi rappresentanti delle Associazioni Scautistiche (AGESCI, FSE, CNGEI, MASCI) e le massime autorità Rotariane del Distretto.

I temi individuati per questo Forum sono propri del MASCI, ma lo sono anche dello Scouting giovanile e del Rotary.

In fondo si è evidenziato come certe realtà, che potrebbero sembrare sotto certi aspetti lontani anni luce, alla fine hanno in comune una serie di valori. E non da oggi, ma da sempre, sin dalla loro costituzione.

Non è un caso che diversi Rotariani di oggi siano stati, in gioventù Boys Scout. Evidentemente trovano, tra questi, diversi punti di contatto. Ecco perché alla *Convention del Rotary International* tenutasi a Città del Messico nel 1991, diversi Rotariani, che erano o erano stati anche Scout, si sono incontrati ed hanno dato vita all'IFSR (*International Fellowship of Scouting Rotarians*) che in breve tempo si è diffuso in tutto il mondo. In Italia si è costituito da tempo e nel Distretto Rotary 2090 (Abruzzo, Molise, Umbria, Marche) dal 2023. Suo scopo è quello di poter essere utili allo Scouting, ineguagliabile metodo educativo per giovani e ragazzi.



**Lina**



# FORUM - 25 Febbraio 2024

## SERVIZIO, AMICIZIA, PACE, NATURA

### VISTI DAGLI SCOUT E DAI ROTARIANI

All'Auditorium "Valerio Cianfarani" del Museo "La Civitella" di Chieti si è tenuto un interessantissimo Forum organizzato dall'International Fellowship of Scouting Rotarians e dalla Comunità MASCI Chieti 1, unitamente al Distretto ROTARY 2090, all'AGESCI Zona di Chieti e ai ROTARY Club di Chieti, Chieti Ovest e Chieti Maiella. Oltre duecento presenze. Nove relatori: i massimi rappresentanti nazionali delle Associazioni Scautistiche, cattoliche e laiche, giovanili e per Adulti (AGESCI, FSE, CNGEI, MASCI) e i più alti rappresentanti del Distretto ROTARY 2090 (Abruzzo, Molise, Marche e Umbria).



*Giovani Scout, Adulti Scout e Rotariani, insieme, ognuno con la propria storia, i propri labari, la propria tradizione.*

Dal Forum "Servizio, Amicizia, Pace e Natura visti dagli Scout e dai Rotariani"

**È EMERSO**

che due mondi, quello Scout e quello Rotariano, che sotto diversi aspetti sembrano molto distanti tra loro, hanno diversi punti di contatto.

**FORUM**

**SERVIZIO**

**AMICIZIA**

**PACE**

**NATURA**

**VISTI DAI ROTARIANI  
E DAGLI SCOUT**

**PROGRAMMA**

Ore 09,30 RegISTRAZIONI  
ore 10,00 Inni

Ore 10,10 Saluti del Sindaco di Chieti, **Diego Ferrara**; del  
Presidente dell'Amministrazione Provinciale **Francesco  
Menna**; del Presidente Nazionale WWF **Luciano Di Tizio**.

Ore 10,30 Interventi sul **SERVIZIO**  
**ALDO ANGELICO**, Governatore ROTARY Distretto  
2090

**FABRIZIO MARANO**, Capo Scout d'Italia AGESCI  
(Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)

Ore 11,20 Interventi sulla **PACE**  
**PAOLO RASCHIATORE**, Past Governatore ROTARY  
Distretto 2090

**MASSIMILIANO COSTA**, Presidente Nazionale  
MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani)

Ore 12,20 Interventi **ROVERS/SCOLTE** su **SERVIZIO**  
e **PACE**

Ore 12,50 Pausa pranzo

Ore 16,00 Interventi sull'**AMICIZIA**  
**GERARDO BRUNO**, Presidente IFSR Italia-Svizzera  
(International Fellowship of Scouting Rotarians)

**FABRIZIO MARINELLI**, Leader Trainer CNGEI  
(Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani)

**FRANCESCO DI FONZO**, Presidente Nazionale FSE  
(Federazione Scout d'Europa)

Ore 16,40 Interventi sulla **NATURA**  
**MASSIMO DE LIBERATO**, Governatore eletto  
ROTARY Distretto 2090

**GIUSEPPE FINOCCHIETTI**, già Capo Scout d'Italia  
AGESCI (Associaz. Guide e Scout Cattolici Italiani)

Ore 17,20 Interventi **ROVERS/SCOLTE** su **AMICIZIA** e  
**NATURA**

Ore 17,50 Dibattito

Ore 18,50 Conclusioni

Moderatore Forum: **AURELIO BIGI** Coordinatore  
International Fellowship of Scouting Rotarians, Distretto  
2090

Rotary  
Distretto 2090



Rotary  
Club Chieti

Rotary  
Club Chieti Ovest

Rotary  
Club Chieti Maella



con il patrocinio della



la Civitella

**DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024**

**ORE 10:00/13:00 – 16:00/19:00**

**AUDITORIUM "V. CIANFARANI"**

**del MUSEO "LA CIVITELLA"**

**Via Generale S. Pianelli, CHIETI**



Ad apertura dei lavori gli Inni (Canto degli Italiani, Inno Europeo, Inno Rotary e Canto della Promessa Scout). Quindi i saluti del Sindaco di Chieti, Diego Ferrara, del Presidente Nazionale del WWF Luciano Di Tizio, e del Direttore del Museo "La Civitella", e dell'annesso Auditorium "Valerio Cianfarani", Marcello Iannicca. Dall'alto, le foto del Sindaco, del Presidente WWF, del Direttore de "La Civitella", di alcuni Rover/Scolte che, hanno partecipato agli interventi. Nella foto a sn. Francesco Berghella del Lanciano 1 e Giulia Crescenzo del Chieti 4, in rappresentanza dei Clan Chieti 4, Lanciano 1 e San Salvo 1. In quella di ds., Esmeralda Micucci del Chieti 2 e Damiano Mappo del Chieti 6, in rappresentanza dei Clan Atesa 1, Chieti 2, Chieti 4.





E non ci si riferisce allo stesso periodo di costituzione (1905 il Rotary e 1907 gli Scout) o alla data in cui gli Scout di tutto il mondo festeggiano la Giornata Mondiale dello Scautismo, o Giornata del Pensiero (oggi detto *Thinking Day*) il 22 febbraio (giorno in cui nacquero il fondatore dello Scautismo, Baden-Powell, e sua moglie Olivia); o in quella festeggiata dai Rotariani di tutto il mondo, il 23 febbraio, giorno in cui Paul Harris, assieme a un piccolo gruppo di amici, fondò a Chicago il Rotary.

Certamente per lo Scautismo è fondamentale l'essenzialità, l'importanza dell'essere sull'avere. Ma se andiamo oltre ci accorgiamo che su una serie di argomenti fondamentali della società di oggi Scout e Rotariani hanno una visione per molti aspetti comune.

Innanzitutto, va precisato che in ambedue le strutture fondamentale è l'**Amicizia** tra i soci. "La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout", dicono gli uni.

E per gli altri è lo stesso. Bisogna incontrarsi spesso perché per diventare amici bisogna conoscersi e questo avviene solo con la frequentazione. Un rotariano è amico di ogni altro rotariano, di qualunque parte del mondo. Si tratta, infatti, di amicizia non chiusa in se stessa, perché bisogna "essere amici per poter donare amicizia agli altri". Ed anche le Comunità MASCI, degli Adulti Scout, sono costituite proprio da gruppi di amici, che trovano in esse un luogo "di confronto, di gioia, di rinnovamento e di ricarica personale", come afferma il Patto comunitario.

Oltre all'Amicizia, un pilastro per ambedue le realtà è il **Servizio**. In fondo senza Servizio non ci sarebbero neanche il Rotary e lo Scautismo.



Foto in alto: Aldo Angelico, Governatore ROTARY Distretto 2090 (Abruzzo, Molise, Marche, Umbria).

Foto in basso, Fabrizio Marano, Capo Scout d'Italia AGESCI.





Non parole vuote, ma atti concreti di incontro col più bisognoso. Ecco le Buone Azioni che i lupetti e le coccinelle, gli esploratori e le guide compiono ogni giorno, ecco il Servizio, punto fulcrare dei Novizi e dei Rover/Scolte e dello stesso Masci. Un servizio reale, concreto, utile, duraturo. E su questo, vi sono esempi in gran quantità. Gli Scout, giovani e adulti, mettono il Servizio innanzi a tutto. Non a caso lo scout che aiuta la vecchietta ad attraversare la strada fa parte dell'immaginario collettivo, paradigma – in piccolo – di una scelta fatta di impegno verso gli altri, i più deboli in particolare, e nei settori più diversi, con la certezza che “il vero modo di raggiungere la felicità è procurarla agli altri”. Con la “Partenza” scout, i giovani diventano protagonisti del cambiamento e costruttori di speranza, una speranza che trova il suo fondamento nella scelta di donazione all'altro. Anche il servizio educativo, che rappresenta la finalità principale del movimento scout, è una scelta controcorrente, che richiede coraggio e consapevolezza del significato – anche politico – che tale servizio possiede come fattore crescita del bene comune e di miglioramento della comunità civile.

E il Rotary? Il servizio fa parte del suo DNA, come recita lo stesso motto: “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. Tra le iniziative concrete, basti citare la campagna per la eradicazione della poliomielite dalla faccia della terra. Il Rotary ha contribuito con 2,1 miliardi di dollari e innumerevoli ore di volontariato per proteggere circa 3 miliardi di bambini da 122 paesi da questa malattia paralizzante. Oggi è presente in forma endemica solo in due stati (Afganistan e Pakistan). Fra pochi anni sparirà anche da questi due. Altra importante attività è stata ed è il micro-credito, che ha contribuito



Foto in alto: Paolo Raschiatore, Past Governatore ROTARY, Distretto 2090.

Foto in basso, Luca Lanari, Segretario Regione Marche del MASCI, in rappresentanza del Presidente Nazionale MASCI, Massimiliano Costa, assentatosi all'ultimo momento per ragioni di salute.





Foto dall'alto in basso:

- 1) Il Forum ha avuto una buona copertura sui mass media, presente anche TG3.
- 2) Aurelio Bigi, ideatore e moderatore del Forum.
- 3) Parte della Comunità MASCI Chieti 1, presente al Forum (da sn. Antonella, Stefania, Milena, Aurelio, Marinella, Roberto, Emilio, Lina).
- 4) Due Rover (Diego Di Battista del Lanciano 2 e Francesco Toppi del Chieti 3 illustrano il "Capitolo" scelto dai Clan Chieti 3, Francavilla 1, Lanciano 2. La partecipazione è arrivata a contare più di 200 persone. Capi, Rover e Scolte dei Gruppi Atessa 1, Chieti 2, Chieti 3, Chieti 4, Chieti 6, Francavilla 1, Lanciano 1, Lanciano 2, San Salvo 1.





non poco a sviluppare l'economia nei paesi più arretrati. Sono appena 2 esempi, ma sul Servizio sia gli Scout che i Rotariani possono portare migliaia di esempi validi.

Interessante il servizio portato avanti proprio qui, a Chieti, dal MASCI, dall'*International Fellowship of Scouting Rotarians* e dai Rotary Club di Chieti e Chieti Ovest. Per sei mesi, da ottobre scorso a fine marzo prossimo, ogni sabato un gruppo musicale o corale vanno a fare una loro "prova" alla locale Casa di Riposo. Un bene che si moltiplica. A costo zero. Viene citato perché potrebbe essere replicato in tutte le città ove esistono gli Scout e il Rotary. Non si ha l'idea di quanto bene si faccia con questa operazione. A chi lo riceve e a chi lo fa.

Pur nella diversità delle situazioni e dei ruoli, è stato sottolineato come l'elemento sempre presente nel Servizio è quello della gioia e della felicità che il Servizio stesso procura a chi lo realizza. Esso, poi, è anche fattore di pace, perché, come ha detto Madre Teresa di Calcutta, "frutto dell'amore è il Servizio, frutto del Servizio è la Pace".

La **Pace**. Parola troppo importante per essere risolta con una battuta. Non si ha la Pace non armandosi, rimanendo fuori dalle problematiche mondiali. Si potrà avere Pace solo portando tutta la popolazione del mondo ad uno stesso livello economico e democratico. Operazione non di breve respiro che richiede una grande disponibilità economica per eliminare la schiavitù, la fame dal mondo, per dare finalmente a qualunque uomo pari dignità sociale, eliminando la forte sperequazione economica oggi esistente, anzi oggi creata. La pace non è solo assenza di guerre, ma anche soddisfazione dei bisogni essenziali e uguaglianza di condizioni.



Foto in alto: Gerardo Bruno, Presidente Sezione Italia-Svizzera dell'*International Fellowship of Rotarians Scouting*.

Foto in basso, Fabrizio Marinelli, Leader Trainer CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani).





Ed anche su questo aspetto Scout e Rotariani si sono ritrovati concordi.

Per il Rotary, la prima “causa” tra quelle che descrivono lo scopo delle attività svolte è proprio “promuovere la pace”. Numerosi e diversificati sono i progetti di servizio destinati ad affrontare le condizioni che generano conflitti, come le “Borse della Pace” e i “Centri della Pace”, questi ultimi consistenti in vere e proprie università frequentate da tanti giovani che si preparano a diventare mediatori di pace in tutto il mondo.

Per il MASCI, la Pace è nello stesso DNA del Movimento, tanto che nel suo Patto Comunitario si afferma solennemente che gli Adulti Scout si adoperano per “essere operatori di Pace, impegnati a costruirla nel nostro cuore e intorno a noi.” E tutto ciò nella consapevolezza che – come ha affermato don Tonino Bello – “la Pace non è un traguardo, ma un cammino.”

Sulla **Natura** cosa dire?

Per lo scautismo, fin dalle sue origini, la vita nell’ambiente naturale è l’ambito privilegiato in cui si attua la proposta formativa scout e in cui si impara a vivere con e per la natura stessa.

Per i Rotariani è lo stesso, tanto che recentemente – nell’elenco delle azioni ricorrenti portate avanti dal Rotary – è stata inserita la specifica area di intervento n. 7, per la salvaguardia dell’Ambiente.

Numerosi gli incontri ed i progetti attuati in questo settore, con un impegno non isolato perché il Rotary, come sua tradizione, agisce rapportandosi con le istituzioni e la comunità sociale, nell’ambito della quale le organizzazioni scout svolgono da sempre un ruolo importante ed incisivo.



Foto in alto: Francesco Di Fonzo, Presidente Nazionale FSE (Federazione Scout d’Europa).

Foto in basso, Massimo De Liberato, Governatore Eletto Rotary Distretto 2090.



Per lo Scouting, infatti, sin dalle origini, l'ambiente naturale ha rappresentato la migliore scuola e il luogo privilegiato per lo svolgimento delle sue attività, nella convinzione, presente già nell'idea del Fondatore, che l'uomo è custode - e non padrone - del Creato, e perciò stesso responsabile di esso. La Natura senza l'uomo può vivere tranquillamente, anzi, a dirla tutta, forse anche meglio. Perché l'uomo è ormai un virus nefasto per la Natura. È indispensabile e urgente convincersi che l'uomo, senza la natura, non può sopravvivere.



*Giuseppe Finocchietti, già Capo Scout d'Italia AGESCI*

#### **In conclusione:**

**dalle interessanti relazioni effettuate dai massimi rappresentanti delle Associazioni Scoutistiche e dal Rotary nel Forum odierno è emerso che, al di là dei pantaloncini corti degli uni, giacca e cravatta degli altri, ambedue hanno parlato e parlano una lingua molto simile. Concetti rafforzati dai messaggi rivenienti dai pannelli realizzati dai Clan Rover/Scolte della Zona di Chieti e dagli interventi di questi stessi giovani. Le esperienze finora vissute dai rover e scolte Agesci partecipanti al Forum, in preparazione delle "azioni concrete" che daranno sostanza alle iniziative programmate, esprimono tanta ricchezza e originalità di idee. È il frutto dell'impegno diretto dei giovani che, quando vengono lasciati liberi di esprimere le loro potenzialità, danno il meglio di se stessi con i risultati che tutti hanno potuto apprezzare.**

**Dal racconto di quanto realizzato è emerso chiaramente, quasi rivendicato, un aspetto comune che lega tutti e quattro i temi affrontati: quello della necessità di relazioni autentiche, fondate su una corretta comunicazione, che non può essere solo virtuale. Relazioni tra le persone e tra queste e l'ambiente che ci ospita, sia naturale sia sociale. Si tratta di un ulteriore elemento di vicinanza tra il mondo scout e quello del Rotary. Non a caso diversi sono i Rotariani che da giovani sono stati Scout! Quella che è la Legge Scout può tranquillamente essere fatta propria da ciascun Rotariano.**

## 1984 - 2024: 40 ANNI DI MASCI A CHIETI UNA MOSTRA E ... UN LIBRO

**Il 9 febbraio 1984 un gruppo di ex Scout e Guide diedero origine alla prima Comunità MASCI teatina.**

Era una Comunità giovane, composta prevalentemente da persone con età compresa tra i 30 e i 40 anni, armati dal forte desiderio di “fare”. E già l’anno successivo questi vararono tre attività di grande impatto: 1) Olimpiadi Regionali Scout (furono effettuate per 25 anni e facevano registrare una presenza media di 1.000 scout in ogni edizione); 2) la manifestazione ecologica “Salviamo l’Albero” che rappresentò il MASCI nazionale in due appuntamenti internazionali (Grossard, in Austria, e St. Tropez, in Francia); 3) la rivalutazione di “Teate medievale” che sfociò nella creazione dell’Associazione culturale “Teate Nostra”, tuttora molto attiva.



Due foto riproducenti l'interno e l'esterno della Mostra

### UNA MOSTRA

Dal 6 all'11 febbraio la nostra Comunità MASCI ha organizzato una interessante e seguita Mostra documentaria sulla vita del MASCI a Chieti, comprendendo le attività effettuate dalla storica Comunità Teatina MASCI e dalle attuali Comunità Chieti 1, Chieti 2 e Chieti 3. Detta mostra si è avvalsa anche della documentazione in possesso del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise costituito dalla Comunità MASCI Chieti 1, documentazione risultata molto utile anche per la realizzazione del libro sui 40 anni di MASCI a Chieti.

## ... E UN LIBRO

Centoventotto pagine, scritte da Aurelio Bigi e Paride Massari, che ripercorrono la vita delle diverse Comunità aperte a Chieti: la Comunità Teatina (1984/2010), la Comunità Chieti 1 (dal 2011), la Comunità Chieti 2 (dal 2017) e la Comunità Chieti 3 (dal 2023). Tante attività di Servizio, formative, altre ancora a livello regionale o nazionale. Veramente tanta roba!

La presentazione del libro è avvenuta alla elegante e gremita sala del Museo d'Arte "Costantino Barbella" di Chieti. Hanno preso la parola S. E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto, Diego Ferrara, Sindaco di Chieti e Luigi D'Andrea Segretario Regionale del MASCI.

Quindi gli autori si sono concentrati, con l'ausilio delle slide, nel contenuto del volume. Al termine hanno preso la parola i tre Magister delle tre Comunità esistenti: Lina Di Labio per il Chieti 1, Paolo Boccomini per il Chieti 2 e Annamaria Marchionne per il Chieti 3.

*Foto in alto: Mons. Bruno Forte durante il suo intervento. Ai suoi lati il Sindaco di Chieti, Diego Ferrara e uno degli autori del libro, Aurelio Bigi.*

*Foto in basso, La platea. Tra gli altri erano presenti Adulti Scout di Chieti, Francavilla, Lanciano, Ortona, Pescara, Teramo, Vasto.*





## I PRIMI 50 ANNI DELL'AGESCI: PORTATORI DI GIOIA E COSTRUTTORI DI CATTEDRALI

**Gli scout sono portatori di gioia. Così li definisce B.-P. invitandoli ad educarsi a scoprire in ogni giorno le sue sorprese e le sue meraviglie. “Bisogna educarsi ed addestrarsi a salutare con gioia ogni giorno, e soprattutto alle straordinarie sorprese di questo giorno, del suo irresistibile corso. Perché ogni giorno può fare di noi dei portatori di gioia” (B.-P.).**

Lo scautismo costituisce una proposta di vita comunitaria in cui a ciascuno viene offerta la possibilità di sviluppare la propria personalità svolgendo un proprio ruolo: l'impegno e la responsabilità del singolo vengono poi messi a disposizione dell'intera comunità.

Questa particolarità ha conferito forza e capacità di sviluppo al movimento scout nel mondo: da quando lo scautismo è stato fondato nel 1907, si stima che nel mondo siano circa 500 milioni le ragazze, i ragazzi e gli adulti che hanno indossato il fazzolettone al collo.

In Italia, quest'anno, celebriamo i 50 anni di servizio di AGESCI: un servizio particolarmente impegnato per la crescita delle giovani generazioni. Impegno che è concretizzato in un motto che deriva dal pensiero del Fondatore: fare sempre del proprio meglio per lasciare un mondo migliore di come l'abbiamo trovato.

L'AGESCI è nata nel 1974 dalla iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, per unificazione di due preesistenti associazioni: l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane) al femminile.

In Italia, oggi, l'AGESCI conta 182.000 soci. Col metodo educativo scout, sono cresciute generazioni di giovani, come buoni cittadini e buoni cristiani, orientati al bene comune, in una società che cambia ed evolve e affronta tempi e sfide più complesse che mai.

Essere una guida e uno scout, vuol dire sostanzialmente mettersi a disposizione del prossimo con competenza, entusiasmo, accoglienza, disponibilità; vuol dire, essere pronti a servire, in ogni circostanza, soprattutto là dove è più difficile farlo.

Lo scautismo è sempre attento a riconoscere i valori, le aspirazioni, le difficoltà e le direzioni del mondo giovanile, mantenendo una visione cristiana della vita, che concilia il singolo con gli altri e col creato.

Lo scautismo, inoltre, insegna la dimensione della fraternità universale, imparando a diventare cittadini del mondo: esigenza quanto mai impellente di questi tempi.





Per questo il metodo scout è sempre attuale con un patrimonio di esperienze, una storia alle spalle e una proposta di fondo che, da 50 anni, è la stessa.

Ciò che ha affascinato e coinvolto sin dal '74, continua a coinvolgere intere generazioni di giovani in tutto il Paese, perché il metodo scout è concreto, visibile e si manifesta nel territorio per "fare" concretamente, per la pace, per l'ambiente, per l'inclusione sociale, per la cittadinanza, nell'essere Chiesa-comunità, nel fare strada insieme, nel cammino, nel servizio. Non sono soltanto parole, ma azioni vere e concrete.

Celebrare il 50° rappresenta un modo per ricordare il passato, ma soprattutto per guardare al futuro: alla realtà sociale ed ecclesiale attuale e a quella che andrà costruita, riannodando le generazioni che sono vissute e vivono in associazione.

La parola "generazioni" contiene in sé il "generare azioni", cioè il contribuire a processi di cambiamento contagiosi, in grado di innescare altri. Nell'associazione si sta lavorando molto, di questi tempi, sul concetto di felicità: oggi la felicità, l'essere felici, vivere felicemente è, specie per i giovani, la grande aspirazione, ovvero la grande sfida che sta dinnanzi. Realizzare la felicità è una proposta – forte e controcorrente – rispetto al clima negativo, ai segnali di crisi e di sfiducia.

Ma quale felicità? La felicità umanamente possibile è quella della relazione con gli altri. Siamo quindi felici – come guide e scout – nelle dimensioni dell'accoglienza, della cura, della relazione con gli altri ma anche con Dio: la felicità di oggi è forse l'elemento imprescindibile che testimonia come la vita buona e piena proposta dal Vangelo è vera e praticabile.

In questa proposta, certamente, vi è la consapevolezza della complessità e persino della durezza di questo tempo, specie con gli occhi dei giovani. Le loro fragilità sono tante e rilevanti. Ma vengono anche dagli adulti. Come cristiani ciò ci riporta sulla soglia, ovvero ci obbliga a rimetterci in discussione, mettendoci in attento ascolto dei giovani. Gli scout e le guide non sono – ovviamente – ragazze e ragazzi diverse dai coetanei.

Le figure di adulti, nella vita dei giovani, devono essere allora testimoni di quanto, una vita buona e piena – quella motivata dal Vangelo di Gesù Cristo – possa essere effettivamente vissuta nella quotidianità, attraverso il servizio.

L'AGESCI è pronta ad accogliere il futuro ancora con speranza, abitando intensamente questi tempi così incerti e cupi, afflitti da guerre e dalla crisi accelerata del cambiamento climatico. Siamo tutti sotto lo stesso cielo: uomini e donne di questo mondo. Le circostanze storiche necessitano – a maggior ragione – di guide e di capi molto significativi, che stanno con i 150.000 giovani che dell'associazione sono il cuore pulsante. Serve più che mai, oggi, guardare al futuro con coraggio. Camminare insieme a loro è lo stile dello scautismo e dell'AGESCI. Ecco perché l'AGESCI vivrà, ad agosto 2024 a Villa Buri, in provincia di Verona, con oltre 20.000 Capi e Capo, la Route nazionale delle Comunità Capi, dal titolo "Generazioni di felicità".

Si condivideranno dibattiti, riflessioni e si farà formazione sul "fare educazione oggi", per le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi che vengono affidati ai Capi dell'Associazione.



Il Santo Padre in occasione del 50° anniversario dalla nascita dell'AGESCI ha ricevuto il 17 febbraio, in udienza, Daniela Ferrara e Fabrizio Marano, Capo Guida e Capo Scout d'Italia, Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato nazionale, don Andrea Turchini neo-Assistente Ecclesiastico generale e p. Roberto del Riccio che è stato Assistente generale dell'Associazione fino allo scorso gennaio.

I vertici dell'Associazione hanno dichiarato: "L'incontro con Papa Francesco è per la nostra Associazione sempre un'occasione di rinnovato incoraggiamento. Vogliamo come guide e scout testimoniare quanto una vita buona e piena come quella proposta dal Vangelo, sia vera e praticabile nella quotidianità della nostra vita, attraverso il servizio e l'educazione delle nuove generazioni. Essere ricevuti per le celebrazioni del 50esimo ha significato mettersi ancora a servizio della nostra Chiesa, per progettare il futuro lasciandoci interrogare dai nostri giovani e confidando nel cammino sinodale che ci permette di lavorare in sinergia per il Bene comune.

Oggi più che mai ci sentiamo di dover rinnovare il nostro impegno per accompagnare i bambini, i



*Due immagini del Papa: in alto col cappellone Scout; in basso con una delegazione dell'AGESCI in occasione del cinquantenario della costituzione dell'AGESCI.*

ragazzi e i giovani ad essere cambiamento fattivo verso una nuova umanità, per essere buoni cittadini e buoni cristiani. Pace, Creato, inclusione, cittadinanza, essere Chiesa, Comunità, strada, servizio: le parole che abbiamo nello zaino, che rappresentano il nostro essere e che sono patrimonio per i prossimi 50 anni che si aprono davanti al nostro cammino".





## THINKING DAY: E TU CI PENSI AL TUO FUTURO? COSA TI PREOCCUPA? COSA VORRESTI CAMBIARE?

“Il cambiamento climatico è molto più di una mera serie di statistiche e dati. È qualcosa che va oltre gli obiettivi di zero emissioni. Riguarda le persone, persone colpite in questo preciso momento”.



Il *Thinking Day* o Giornata del pensiero, è celebrato ogni anno il 22 febbraio da tutti gli Scout del mondo. È un giorno per riflettere sul senso dello scautismo e per rivolgere un pensiero agli altri Scout di tutto il mondo, dove le Guide e gli Scout di tutto il mondo festeggiano l'amicizia internazionale e si impegnano a raccogliere fondi per realizzare progetti e programmi che coinvolgono 10 milioni di ragazze e giovani donne in tutto il mondo.

Il *Thinking Day* è una iniziativa nata nel 1926, alla quarta Conferenza Internazionale del Guidismo, tenutasi presso *Camp Edith Macy* delle *Girl Scouts of the USA*, quando alcune delegate della conferenza evidenziarono il bisogno di un giorno speciale internazionale in cui le Guide dedicassero il loro pensiero alla diffusione del Guidismo e alle loro "sorelle" Guide nel mondo.

Nel 1932 fu scelto il giorno 22 febbraio in quanto compleanno di Olave Baden-Powell (22.02.1889), Capo Guida del Mondo, e di suo marito Robert Baden-Powell (22.02.1857), fondatore del movimento scout.

Nel 1999, alla trentesima Conferenza Mondiale, tenutasi in Irlanda, il nome fu cambiato da "*Thinking Day*" a "*World Thinking Day*", così da enfatizzare l'aspetto globale di questo giorno speciale.



Alla settima Conferenza Mondiale dell'Organizzazione delle Guide in Polonia, una delegata belga suggerì che l'amicizia delle Guide fosse manifestata non solamente tramite lo scambio di auguri, ma anche tramite regali, tipica tradizione dei compleanni, sotto forma di un contributo volontario all'Associazione Mondiale Guide ed Esploratrici.

Nella sua prima lettera riguardante il *World Thinking Day Fund*, *Olave Baden-Powell* chiese alle Guide di donare "solo un penny," per supportare il movimento.

Curiosamente il *Thinking Day*, essendo una iniziativa nata dalla Organizzazione mondiale delle Guide, fu all'inizio un evento rivolto esclusivamente alle associazioni femminili delle Guide. Ma successivamente venne esteso anche alle associazioni che al loro interno comprendono sia ragazze che ragazzi, e di conseguenza anche le associazioni esclusivamente maschili iniziarono a celebrare la giornata adottando la denominazione di "*B.-P. Day*" o "*Founders' Day*", ovvero una giornata commemorativa dedicata a Baden-Powell.

In Italia è la FIS (Federazione Italiana dello Scouting) che riunisce l'AGESCI e il CNGEI, che ogni anno, s'impegna a diffondere le proposte di WAGGGS (*World Association of Girl Guides and Girl Scouts*) per la Giornata del Pensiero e a tradurre il pacchetto in italiano per renderlo più fruibile e per riportare fedelmente la proposta e lo spirito di WAGGGS nelle nostre realtà.

Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro è il *fil rouge* del triennio della Giornata Mondiale del Pensiero dal 2022 al 2024 che ci ha permesso di supportare le Guide e le Scout affinché diventino leader consapevoli dell'ambiente. Questo percorso è iniziato nel 2022 con il focus su "Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro Equo" per analizzare come le ragazze e le donne siano colpite in modo sproporzionato dalle questioni ambientali e dai cambiamenti climatici. In quell'anno siamo stati guidati dall'esempio di sette *changemakers* femminili e abbiamo avuto l'opportunità di metterci nei loro panni per fare la differenza nel mondo e dare il nostro contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Lo scorso anno ci siamo concentrati su "Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro di Pace" sperimentando come sia possibile imparare dalla natura e lavorare con essa per creare un futuro più pacifico e sicuro per le ragazze di tutto il mondo. Siamo stati guidati da una storia scritta prendendo ispirazione dalle leggende popolari di tutte e cinque le regioni WAGGGS.

Quest'anno siamo giunti all'ultima tappa di questo viaggio per analizzare i legami tra l'ambiente e le altre preoccupazioni globali emerse. Questa Giornata Mondiale del Pensiero, dal titolo "Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro", è stata incentrata sulla consapevolezza ambientale. Insieme possiamo creare un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale e libero dalla povertà, un futuro in cui ragazze e ragazzi possano crescere.



## ASCOLTO E (È) SILENZIO

### Fare silenzio, un passo fondamentale per ascoltare e capire gli altri.

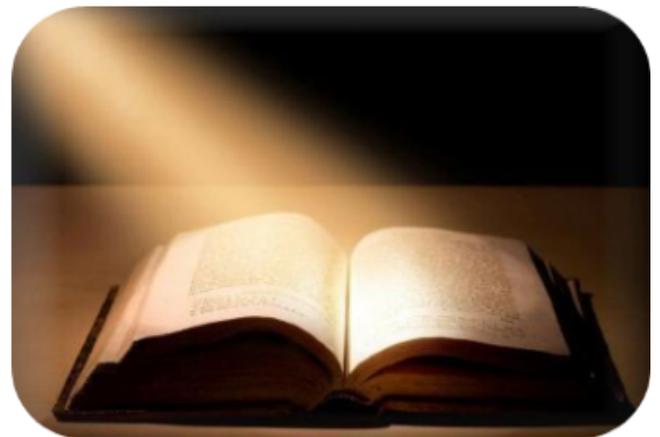
La Comunità Chieti 1 ha dedicato i momenti formativi dell'anno scout 2023/2024, ad affrontare un argomento di grande attualità: l'Ascolto.

Nell'incontro con Padre Carlo Mattei (Assistente Ecclesiastico Regionale MASCI) del 19 gennaio, abbiamo compreso quanto "siamo portati più ad esprimere la propria idea, ma non ad ascoltare il nostro interlocutore. Faremmo bene a parlare di meno e ad ascoltare di più: noi stessi, il nostro prossimo, il Creato".

*Ma se "ascoltare, da un punto di vista umano, è certamente più un'arte da imparare che una funzione da esercitare, allora il silenzio è indubbiamente una nota che rende possibile un ascolto che aiuta ognuno a diventare quell'originale capolavoro che ciascuno è chiamato ad essere."*

Ecco che dunque abbiamo dedicato il terzo momento del percorso, al tema del silenzio, quale primo atteggiamento del porsi in ascolto.

La riflessione di partenza è stata offerta dalla lettura del Primo libro dei Re 19, 9-13: *"Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna."*



Per approfondire l'esperienza di ascolto di Elia, abbiamo ascoltato il pensiero di Papa Francesco in occasione della Veglia Ecumenica di Preghiera del 30 settembre 2023:

*"Il silenzio è essenziale nella vita del credente. Sta infatti all'inizio e alla fine dell'esistenza terrena di Cristo. Il Verbo, la Parola del Padre, si è fatto "silenzio" nella mangiatoia e sulla croce, nella notte della Natività e in quella della Pasqua. Stasera noi cristiani abbiamo sostato silenziosi davanti al Crocifisso di San Damiano, come discepoli in ascolto dinanzi alla croce, che è la cattedra del Maestro. Il nostro non è stato un tacere vuoto, ma un momento carico di attesa e di disponibilità. In un mondo pieno di*



Fratel Emiliano Biadene, monaco di Bose

*rumore non siamo più abituati al silenzio, anzi a volte facciamo fatica a sopportarlo, perché ci mette di fronte a Dio e a noi stessi. Eppure, esso sta alla base della parola e della vita. San Paolo dice che il mistero del Verbo incarnato è stato «avvolto nel silenzio per i secoli eterni», insegnandoci che il silenzio custodisce il mistero, come Abramo custodiva l'Alleanza, come Maria custodiva nel grembo e meditava nel cuore la vita del suo Figlio. D'altronde la verità non ha bisogno, per giungere al cuore degli uomini, di grida violente. Dio non ama i proclami e gli schiamazzi, le chiacchiere e il fragore: Dio preferisce piuttosto, come ha fatto con Elia, parlare nel «sussurro di una brezza leggera», in un "filo sonoro di silenzio". E allora anche noi, come Abramo, come Elia, come Maria abbiamo bisogno di liberarci da tanti rumori per ascoltare*

*la sua voce. Perché solo nel nostro silenzio risuona la sua Parola." Al pensiero di Papa Francesco, abbiamo fatto seguire il commento di Fratel Emiliano Biadene, Monaco di Bose della fraternità monastica di Cellole, che ci ha fatto comprendere come "il silenzio è una esperienza dove noi riconosciamo la nostra vera identità, è un essere ricreati, ci conosciamo in modo nuovo, è una nuova identità che nasce da noi ricevuta da questo dialogo silenzioso. Per ascoltare un altro bisogna saper fare silenzio".*

Abbiamo infine affidato al confronto comunitario questi contributi, che hanno suscitato in ciascuno la riflessione, facendo anche emergere esperienze personali, sull'importanza di ricercare quotidianamente un momento di silenzio interiore ed esteriore che ci permetta di ritrovare una dimensione fondamentale della nostra esistenza.

È l'esperienza del "deserto", strumento formativo tanto caro allo scoutismo, dove il "deserto" è ben di più di un luogo geografico. Si può fare il "deserto" anche nella città: ricavarci una nicchia di silenzio e di solitudine, nella frenesia della nostra vita quotidiana, in cui pregare e mettersi all'ascolto di Dio. Deserto non significa assenza di uomini, ma presenza di Dio.



Il deserto del Sahara

## MAESTRA E SCOUT: UN CONNUBIO QUASI PERFETTO

### Storia di una esperienza vissuta da Antonella, Adulta Scout e Maestra - 2a parte

I miei vent'anni li ho vissuti a cavallo degli anni settanta e ottanta, periodo ricco di stravolgimenti sociali, di grandi sogni e di buona musica. A scuola, da studentessa, si respirava l'eco del 68.

Noi ragazzi volevamo essere coinvolti nelle scelte educative, nella politica del nostro Paese. Volevamo conoscere la storia recente e non ci accontentavamo di frasi fatte: volevamo saperne di più; chiedevamo PARTECIPAZIONE ATTIVA alla costruzione del nostro futuro.

Nascevano i giornalini al ciclostile, si organizzavano le manifestazioni per l'approvazione dei Decreti Delegati che avrebbero, negli anni successivi, visti protagonisti docenti, studenti e famiglie nella programmazione di una scuola nuova; erano gli anni della coeducazione, delle classi miste, della lotta di classe.

I programmi scolastici ministeriali, con il tempo, avrebbero perso il carattere di prescrittività e si sarebbe cominciata a delineare la "PROGRAMMAZIONE", con tanto di obiettivi da realizzare a medio e lungo termine, nell'ottica della libertà didattica.

Io, giovane neo diplomata e vincitrice di concorso, appena approdata nella scuola e, CONTESTUALMENTE, nel mondo dello scoutismo, respiravo tutto questo e credevo, con tutte le mie forze, che un mondo migliore ed una scuola più moderna potevano essere realizzati.

E mentre frequentavo noiosi corsi di formazione (con le dovute, poche eccezioni) e partecipavo ai primi collegi dei docenti, agli incontri di interclasse e ai colloqui con i genitori, mi



Antonella al centro della foto. In piedi, da sn., Lello Bigi, Enrico Salvatore, Demetrio D'Arcangelo, Mauro Melena. In basso, da sn., Alessandro Zulli, Franca Fasoli, Luca Lauro e Roberto Iezzi.

rendevo conto, ahimè, di quanto sarebbe stato difficile, nella scuola di quegli anni, realizzare quelle che, all'epoca, sembravano solo belle parole.

La mia fortuna è stata quella di entrare negli scout nello stesso periodo in cui entravo di ruolo come giovanissima insegnante; sembrerà strano, ma negli scout l'analisi del territorio, la scelta degli obiettivi, la personalizzazione degli interventi educativi erano già "cosa viva" e reale.

Dietro quel fantastico mondo fatto di gioco e attraverso il gioco, si delineava, in realtà, un percorso educativo chiaro e ambizioso: la verticalità, il trapasso nozioni, le tappe,



le specialità... tutto faceva GIA' parte del "metodo" scout.

Dietro tanta allegria e voglia di stare insieme, non c'era improvvisazione ma un preciso progetto per tirar fuori da OGNI individuo il meglio di sé, con l'aiuto degli altri, di TUTTI gli altri, OGNUNO con il suo compito ed il suo ruolo, con regole di comportamento e codici d'onore a cui attenersi.

Mentre a scuola, spesso, nei consigli di classe ci si arrovellava per buttare giù un documento di progettazione didattica che sembrava avulso dalla realtà ("Programmazione". Documento ancora sconosciuto ai più!), negli incontri di staff delle varie branche dell'Agesci, e all'interno delle Comunità Capi, le programmazioni esistevano già ed erano strumenti indispensabili per non perdere di vista gli obiettivi che si volevano raggiungere per la formazione del giovane Scout.

Ricordo, come se fosse ieri, i momenti in cui, in staff di branca LC (Lupetti/Coccinelle) facevamo la verifica e progettavamo le tappe successive. Purtroppo nella scuola sarebbero dovuti passare molti anni prima di prendere dimestichezza con queste innovazioni metodologiche.

In quanto Scout, avevamo a nostra disposizione tanto materiale scaturito dalle geniali intuizioni del fondatore Baden-Powell ma, al tempo stesso, partecipavamo con immenso piacere e coinvolgimento ai campi di formazione capi e ai campi di specialità, momenti di crescita incredibili in cui ci si confrontava con la tradizione ma, al tempo stesso, si cresceva e ci si evolveva in una nuova società che voleva cittadini e uomini migliori: i futuri cittadini del MONDO!

**ANCHE PER QUESTO, COME INSEGNANTE, DEVO TANTO ALLO SCAUTISMO.**

Probabilmente, senza questa esperienza, gli incontri di classe o di interclasse o i vari Consigli di Istituto li avrei vissuti anch'io com e mero

adempimento professionale.

Lo scoutismo mi ha fatto vedere il mondo giovanile con gli occhi innamorati di un bambino.

Nelle mie giornate scolastiche, c'è sempre stato spazio per il gioco, individuale o collettivo; il grande che si preoccupa del piccolo, nella scuola si sarebbero tradotti in attività di tutoraggio tra pari (nessuno deve restare indietro).

Così come le poesie e le filastrocche erano validi strumenti didattici, le canzoni, i ban, i canoni tipici della "famiglia felice" e dei fuochi di bivacco avrebbero accompagnato le mie lezioni di matematica, scienze, geografia, inglese, religione Cattolica.

E cosa dire del teatro a scuola? Le scenette e tutte le tecniche di animazione imparate agli scout, sono state preziose risorse per animare e rendere gioiosi i momenti di studio dei miei piccoli allievi.

Come maestra elementare, per molti anni ho insegnato, tra l'altro, educazione motoria





e viene subito spontaneo ripensare alla ginnastica del mattino dei vari campi, ai 5 esercizi di BP, alle gimcane organizzate alle Vacanze di branco o alle spettacolari Olimpiadi Regionali Scout ideate e portate avanti dal Masci di Chieti per molti anni.

E i viaggi di istruzione e le visite didattiche? Ho perso il conto di quante ne abbiamo organizzate ma di una cosa sono più che sicura: ogni uscita didattica, sia che fosse a piedi nel territorio che con i mezzi di trasporto per località più lontane, organizzate con lo stile e lo spirito scout, avranno lasciato ricordi indelebili nelle tante giovani menti dei miei alunni e spero abbiano contagiato le mie splendide colleghe, anche quelle un po' più riluttanti, quelle che mi dicevano convinte ma anche sorridenti: "Ma chi te lo fa fare?" e lo dicevano agli inizi della mia carriera e me lo hanno ripetuto 42 anni dopo, a conclusione della mia avventura di insegnante.

E le tematiche sociali? E il contatto e lo studio della Natura? E i principi di pace, solidarietà, fratellanza? E i laboratori? E l'educazione alimentare? E l'impegno? La lealtà? Il servizio? Per ora mi fermo qui.

Ce n'è abbastanza per una prossima chiacchierata, magari accanto al fuoco.



## INCONTRI CULTURALI DEL VENERDI' ALLA "BONINCONTRO"

Già dallo scorso anno la Comunità MASCI Chieti 1 ha curato un ciclo di conferenze alla Biblioteca "Bonincontro" di Chieti Scalo (Villaggio Celdit). Ottimi i relatori e gli argomenti trattati che hanno fatto registrare sempre la presenza di un nutrito pubblico. Anche quest'anno si sta ripetendo un secondo ciclo. Questi gli ultimi due incontri programmati:

**22 Marzo 2024 - Paride Massari - Sicurezza sul Lavoro: sogno o realtà?**

**19 Aprile 2024 - Marcello Benegiamo, Alberto Manganelli, Mimmo Puracchio - Le grandi fabbriche italiane: la CELDIT Cellulosa d'Italia. Il metodo Pomilio.**



## IO PROVO A CASA DEI NONNI

Gli Adulti Scout della Comunità MASCI Chieti 1, con i Rotary Club Chieti e Chieti Ovest e con l'*International Fellowship of Scouting Rotarians*, accanto agli anziani.



Ingresso al Centro Assistenziale San Giovanni Battista

Questa iniziativa, avviata nello scorso mese di ottobre volge al termine. Nel mese di marzo vi saranno all'interno della Casa di Riposo, cinque realtà che proporranno spettacoli di diversa natura:

2 marzo 2024 - ASS. TERRITORI LINK, CHIETI CITTA' APERTA, regia di A. Cavasinni e F. Franceschelli.

9 marzo 2024 - CORO LIRICO "G. PUCCINI" Direttore M° Loris Medoro

16 marzo 2024 - CORO SELECCHY. Direttore M° Mariarita D'Orazio. Al piano M° Mimmo Speranza

23 marzo 2024 - CANTORI DELLA PASSIONE. Direttore M° Fabio D'Orazio.

30 marzo 2024 - SORPRESA PASQUALE

**DODICI ELEMENTI HANNO GIA' DATO LA LORO  
DISPONIBILITA' PER CREARE UN**

**CORO SCOUT.**

**ATTENDIAMO ALTRI SCOUT, ADULTI SCOUT o EX SCOUT  
CHE INTENDONO ADERIRE ALL'INIZIATIVA**

Gli interessati potranno mandare un messaggio WhatsApp al 320 3752413

# La Legge dell'Adulto Scout

## L'Adulto Scout

- pone il proprio onore nel meritare fiducia
- è leale
- si rende utile e aiuta gli altri
- è amico di tutti e fratello di ogni altra Guida o Scout
- è cortese
- ama e rispetta la natura
- sa obbedire
- sorride e canta anche nelle difficoltà
- è laborioso ed economo
- è puro di pensieri, parole ed azioni

